



Nelle scuole udinesi cresce il numero di alunni stranieri: un fenomeno che impone nuovi percorsi per la formazione e per giungere ad una reale integrazione con progetti interculturali

Stranieri in classe così cambia la scuola

Sono oltre 112 mila gli studenti coinvolti nei progetti interculturali

Sono 158 gli istituti che hanno presentato progetti specifici

Elementari "collaudate" Le difficoltà maggiori alle superiori e alle medie

La scuola come snodo fondamentale per l'integrazione dei ragazzi stranieri, ma anche luogo determinante per l'acquisizione di una mentalità interculturale capace di contaminare il territorio.

In Friuli questa non è teoria, ma realtà e per di più positiva. Lo dimostrano gli innumerevoli progetti in corso, i risultati di altrettanti percorsi già avviati. Perciò, il nuovo documento ministeriale "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri", che sarà presentato oggi da Graziella Favaro, alla Facoltà di Scienze della formazione in via Margreth a Udine, rappresenta una felice conferma della strada intrapresa, come confermano Davide Zoletto, docente di Pedagogia interculturale all'ateneo friulano e Sandra Romanin, consulente dell'assessorato regionale all'Istruzione e già direttrice del IV Circolo didattico udinese.

Per l'anno scolastico in corso, ben 158 Istituti scolastici (su 207 pubblici cui s'aggiungono quelli paritari) hanno presentato progetti per il bando regionale, finanziato con 1 milione e 50 mila euro, su "intercultura e successo scolastico degli allievi stranieri". Di questi, 156 quelli accolti, a rappresentare una rete importante se si pensa che ogni "istituto" riassume in sé più scuole. Stanno coinvolgendo 112.800 studenti, di cui 12.424 stranieri.

«A fronte di una presenza sempre più incisiva degli stranieri in classe - sottolinea Romanin - l'approccio alla diversità si fa strutturale, al di fuori di una logica d'emergenza». Per essere accolte, le domande dovevano rispondere a requisiti precisi: non solo un protocollo d'accoglienza, ma un progetto all'edu-

cazione interculturale, che significa il coinvolgimento di tutti gli allievi. Con aggiunte metodologiche importanti: rapporto con più Istituti e accordo con un ente locale, per azioni condivise. «In sostanza - sottolinea Romanin - la scuola non come isola, ma come motore di contaminazione del territorio su cui i propri allievi vivono».

A Pordenone finanziate 45 istituzioni scolastiche, a Gorizia 17 e 22 a Trieste. In provincia di Udine sono state 72, per rispondere alle esigenze di una popolazione scolastica che nell'anno 2007-2008 conta 5060 stranieri, cioè l'8,16%, quasi un punto percentuale in più rispetto all'anno precedente

(7,26%). In regione, le scuole di base impegnate sono 116, quelle superiori 38, gli istituti educativi due.

«Sono in aumento i progetti alle superiori - avverte Romanin -, di pari passo con l'incremento dei ragazzi immigrati che arrivano sui loro banchi, in parte per la naturale crescita di quanti sono nati qui o arrivati piccoli, in parte per i numerosi ricongiungimenti familiari». Se le Primarie possono contare su percorsi collaudati, almeno nei protocolli d'accoglienza, è alle medie e superiori che in questo periodo si registra lo "stress" maggiore, legato a un'ade-

guata conoscenza della lingua per poter studiare, al riconoscimento di titoli di studio, all'integrazione in un'età di se stessa difficile.

Tra i tanti percorsi, a Udine città tutte le scuole di base, in accordo anche con il Comune, sono in rete per lo scambio di figure professionali e per la formazione. Per il 2008, il 3° Circolo didattico è capofila di un'esperienza avviata nel 2007 per il mantenimento della lingua d'origine, come fattore che aiuta l'apprendimento e sostiene la costruzione di un'identità senza fratture. Previsti corsi facoltativi in diverse lingue e aperti a tutti.

In molte realtà, inoltre, l'avvio di una revisione dei curricula, per l'insegnamento delle materie in una prospettiva non più eurocentrica ma aperta al mondo. La vera sfida dell'interculturalità.

Antonella Lanfrat